

PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

PROTOCOLLO SULLE REGOLE DI CONSULTAZIONE E CONCERTAZIONE TRA LA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE E LE PARTI SOCIALI

12 novembre 2003

Premessa

La Giunta Regionale e le Organizzazioni firmatarie del presente accordo ritengono di definire, nell'intento di favorire un più fattivo e costruttivo rapporto e di dare luogo ad un metodo di confronto un tra Amministrazione regionale e Organizzazioni di rappresentanza delle forze sociali, un sistema di regole condivise per l'attivazione di procedure di concertazione relative all'attività cui è chiamata Istituzionalmente la Giunta, sia per gli atti che non si esauriscono nella Giunta stessa e che sono oggetto di discussione nell'Assemblea elettiva del Consiglio, che per quelli che attengono a tematiche che possono interessare tutti i cittadini della Regione.

Nell'ambito del presente accordo, oltre ad un sistema di regole che esplicita un nuovo modello di concertazione che la Giunta Regionale intende adottare, vengono individuate tematiche prioritarie, sulla base di un quadro macroeconomico che, partendo dalla predisposizione del DPEF regionale, è finalizzato a trovare punti di incontro tra le parti in ordine a problematiche sociali che interessano tutti i cittadini della Regione.

A tal fine la Giunta Regionale si impegna ad assicurare e a monitorare le risorse necessarie per far fronte a quanto concordato di seguito.

Le parti convengono che una efficace politica delle relazioni tra Giunta Regionale e forze sociali, sulla base di quanto contenuto nel presente protocollo, sia in grado di garantire, contestualmente, alla Giunta Regionale il diritto/dovere di governare e alle Organizzazioni firmatarie il protocollo di esercitare il ruolo di rappresentanza.

Quanto di seguito riportato, quindi, rappresenta un primo risultato su cui lavorare per trovare soluzioni che siano il più possibile condivise e possano essere anche modello di buone prassi.

Premesso quanto sopraesposto le parti convengono quanto segue:

INFORMAZIONE E CONSULTAZIONE

Ai fini della concertazione la Giunta si impegna ad informare tempestivamente e consultare sistematicamente le parti sociali firmatarie il presente accordo sull'insieme degli strumenti di programmazione economico-finanziaria, territoriale e di settore.

In particolare, nel quadro della definizione delle politiche di bilancio, la Giunta presenterà, in apposite riunioni, le proposte su:

- il documento di programmazione economico-finanziaria
- il bilancio preventivo dell'anno finanziario di riferimento
- l'assestamento di bilancio

I tempi di consultazione sono i seguenti:

- per il DPEF: settembre-ottobre di ogni anno
- per il bilancio preventivo: novembre - dicembre di ogni anno
- per l'assestamento: giugno - luglio di ogni anno

Per quanto riguarda il confronto relativo alla definizione del bilancio preventivo annuale, si conviene che lo stesso avvenga con una delegazione dell'intera Giunta

Per i provvedimenti di carattere generale contenenti atti che si esauriscono in Giunta e che rientrano nel normale confronto che l'Amministrazione Regionale deve tenere con le parti sociali, la Giunta, per il tramite degli assessori competenti per materia, si impegna, prima di approvare le delibere attuative a convocare le Parti Sociali secondo i tempi sotto indicati e a rispettare le seguenti procedure:

- o entro 15 giorni dalla presentazione delle proposte dei singoli Assessori le organizzazioni interessate possono presentare proprie osservazioni;
- o sui singoli indirizzi programmatici, ove si riscontrino convergenze, possono definirsi specifici protocolli di carattere concertativo;

I temi oggetto del confronto di cui sopra sono i seguenti:

1. Decentramento istituzionale
2. Politiche occupazionali
3. Infrastrutture
4. Sistema produttivo e industriale, dell'artigianato e della PMI
5. Sanità
6. Servizi Sociali e alla Persona
7. Trasporti e viabilità
8. Politica dell'abitare e Urbanistica
9. Politiche Energetiche
10. Ambiente
11. Cultura e sport
12. Turismo e Commercio
13. Mercato del Lavoro e Servizi per l'Impiego
14. Formazione, Educazione e Diritto allo Studio
15. Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro
16. Programmazione negoziata Regionale e/o Territoriale
17. Agroalimentare e politiche di sviluppo rurale
18. Politiche del Credito e della finanza
19. Promozione della ricerca scientifica
20. Innovazione tecnologica
21. E-government

Trascorsi i termini sopraindicati senza che vi siano stati riscontri da parte delle Organizzazioni firmatarie il presente accordo ovvero non si sia raggiunta un'intesa, le parti si ritengono svincolate dagli impegni di concertazione e s'intendono libere di recuperare la loro autonoma iniziativa.

Il Presidente della Giunta Regionale si impegna inoltre:

- a) a far pervenire sollecitamente e preventivamente, alle Organizzazioni firmatarie del presente protocollo, gli Ordini del Giorno delle sedute della Giunta Regionale per consentire alle Organizzazioni, se necessario, di intervenire con osservazioni, sugli atti che non si esauriscano in Giunta ma che saranno sottoposti al vaglio dell'Assemblea Consiliare Regionale, se queste non siano state oggetto di esaustivo confronto
- b) a verificare conseguentemente eventuali osservazioni che le Organizzazioni firmatarie del presente protocollo dovessero sollevare, nei tempi previsti e in forma scritta, in merito alle delibere e, se necessario, di rinviare la presentazione in Giunta di quelle delibere su cui le parti sociali chiedano un ulteriore approfondimento, fatti salvi gli atti che riguardano il diritto di nomina, revoca e vigilanza di esclusiva competenza della Giunta Regionale.

Le parti concordano, inoltre, di sollecitare, laddove sia necessario, un più ampio e proficuo coinvolgimento degli strumenti istituzionali preposti alla gestione dei fondi strutturali come per esempio i comitati di sorveglianza degli Obiettivi del Fondo Sociale Europeo, il tavolo Regionale del Partenariato per il Docup 2 e la Commissione Regionale di Concertazione per il lavoro.

Le parti ritengono che, ai fini di dare piena attuazione ed efficacia al presente protocollo, le aziende e gli enti strumentali regionali saranno convocati dai competenti Assessori ai tavoli di confronto sulle materie oggetto di concertazione con la Regione.

Inoltre il presidente della Giunta si impegna ad emanare un atto di indirizzo che solleciti il recepimento del presente protocollo da parte di tutte le aziende e gli enti strumentali della Regione Lazio.

Il presente protocollo ha validità fino al 30 Aprile 2005 e le procedure di concertazione entrano in vigore a partire dal 9 dicembre 2003

* * * * *

Le parti, nel sottoscrivere il presente protocollo auspicano che esso possa estendersi, nei contenuti e nelle modalità, ad ogni livello di governo locale presente sul territorio della Regione Lazio.

Inoltre le parti, ritenendo che il processo di concertazione può qualificare gli obiettivi e determinare il contenuto degli strumenti della programmazione regionale, si impegnano a costruire le condizioni affinché si

possa pervenire all'individuazione di un quadro di riferimento dei processi di sviluppo condiviso tra soggetti istituzionali, associazioni datoriali e Organizzazioni sindacali effettivamente rappresentative.

Le parti ritengono che le politiche di concertazione sul territorio regionale sono disciplinate dal presente protocollo e, quindi, concordano sulla necessità di aprire immediatamente un confronto che favorisca il ruolo del CREL quale strumento di sostegno alla concertazione regionale.

Le parti, inoltre, si impegnano a rappresentare, in sede di Consiglio regionale, l'esigenza di inserire nello Statuto Regionale un apposito capitolo sulle "regole della concertazione regionale" che recepisca i contenuti della presente intesa.

Le parti firmatarie si impegnano a verificare mensilmente lo stato di attuazione, oltre che la valutazione degli effetti, del presente protocollo e ad intervenire, ognuno sugli organismi di propria competenza per assicurare il regolare svolgimento del confronto.

Roma 12 novembre 2003

- Il Presidente della Regione Lazio
- Confindustria Lazio
- Federlazio
- Confartigianato Lazio
- CNA Lazio
- CILA Lazio
- Casartigiani
- Confagricoltura Lazio
- Coldiretti Lazio
- CIA Lazio
- Confcommercio Lazio
- Confesercenti Lazio
- Legacoop Lazio
- Confcooperative Lazio
- AGCI Lazio
- UNCI Lazio
- CGIL Lazio
- CISL Lazio
- UIL Lazio
- UGL Lazio
- Confsal Lazio
- Cisal Lazio
- CIDA Lazio